

Due magnifici scorci di Anagni; una delle più belle cittadine del Frusinate

Una terra ricca di tradizioni e di preziose testimonianze dell'antichità

I tesori della Ciociaria

Dal capoluogo all'abbazia di Casamari uno stupendo itinerario tra una natura che ha conservato intatte tutte le sue bellezze - Preziosi resti della civiltà romana - L'incanto dell'altopiano di Arcinazzo - L'ottima cucina ciociara

Frosinone, dai Volsci chiamata Frusino, è costituita dal nucleo principale situato su un colle dominante la pianura del Sacco, e da vari quartieri che vanno estendendosi nella pianura. È capoluogo della Ciociaria, che è tra le zone più caratteristiche e ricche di tradizioni popolari che il Lazio possiede. Lo stesso nome Ciociaria, infatti, deriva da una forma antichissima di calzature detta «ciocie» — una doppia suola a punta con stringhe di cuoio girate attorno alla gamba — che ancora oggi viene sfoggiate durante le originali feste che in determinati periodi dell'anno si organizzano nella provincia di Frosinone.

Verso Alatri

Cerchiamo sommariamente di immaginare come è fatta questa ridente cittadina. Per chi proviene da Roma, ed ha percorso la via Casilina, il primo «incontro» è piazzale De Matteis, centro del moderno quartiere sorto nella pianura. Proseguendo si imbrocca viale Roma, fiancheggiato da platani, che si svolge poi con curve panoramicissime, dalle quali si può ammirare tutta la collina su cui si estende la città. Per Via Battisti si entra nell'abitato e si va a sboccare in piazza Garibaldi dove, continuando nella via Minghetti, si raggiunge piazza Vittorio Veneto. Qui è veramente notevole il panorama monti Ernici, e verso gli altrettanti centri di Alatri e Veroli.

Oltre piazza Vittorio Veneto prosegue il Corso della Repubblica, nel quale si incontra a destra la chiesetta neoclassica di S. Lucia, che si fa ammirare per il suo elegante pronao in stile ionico. Il Corso raggiunge poi largo Turriziani, a sinistra del quale, in alto, si apre una splendida Porta gotica, che dà ac-

cesso alla parte antica della città.

Frosinone, tuttavia, si fa apprezzare maggiormente per le cittadine che sorgono all'interno della sua provincia. Si può dire veramente che molte sono attraenti, ed altre ancora stupende. Parliamo di Anagni, di Fiuggi, di Arcinazzo, di Casamari. Su ognuno di questi luoghi si potrebbe stare ore a parlare, per descriverne gli infiniti luoghi che un turista non dovrebbe mancare di visitare.

Sulla strada che da Frosinone conduce a Sora, tanto per cominciare, è di una bellezza eccezionale l'Abbazia di Casamari, nobilissimo esempio di architettura gotico-cistercense. Fa da ingresso la Casa Abbatiale, con in basso un grande arco a tutto sesto, sotto il quale si aprono due archi gotici di differenti misure, e, in alto, una graziosissima loggia di quattro bifore. Al di là dei due archi si apre un portico dal quale, per due altri archi gotici di uguali dimensioni, si accede al bel giardino che precede la chiesa, e al nucleo principale del monastero. Il colpo d'occhio è notevole. Di fronte, sull'alto di una gradinata, si erge la mole dell'Abbazia.

Il palazzo di Nerone

Ma interpelliamo la descrizione di questa bellissima costruzione religiosa, per poter parlare di un altro luogo altrettanto incantevole. Si tratta di Arcinazzo che, ancora a due chilometri di distanza, si vede in alto, pittorescamente disposto nel fianco del Monte delle Pianezze, grandioso e movimentato di spuntori rocciosi. La strada risale la Valle del Fosso Carpine, i cui fianchi, fitti di spuntori di roccia dalle forme suggestive, sono intagliati da terrazze coltivate a ulivi e viti. Poi si prende a risalire una info-

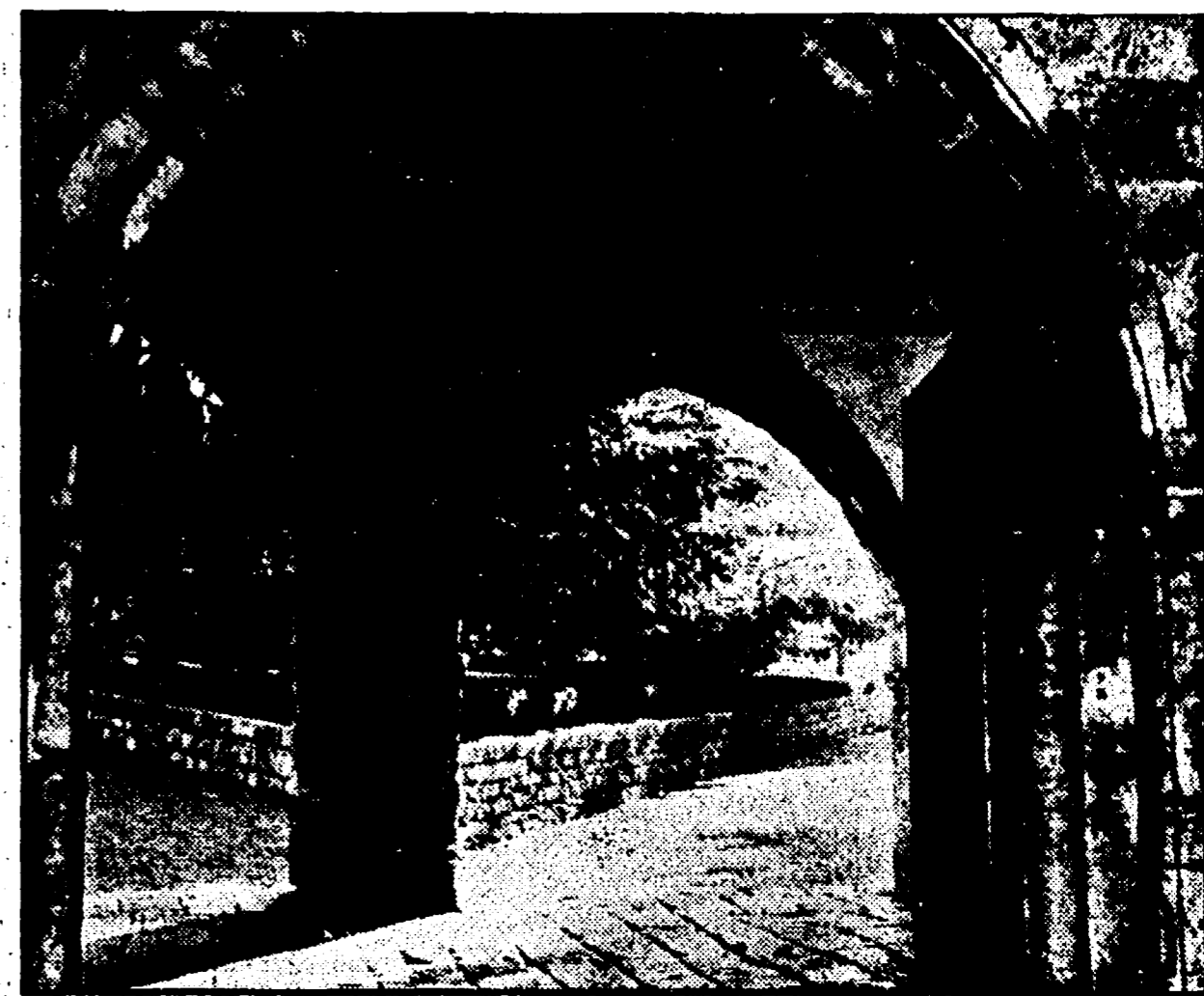
saturo aperta tra suggestive pietre a sinistra, e monti boscosi a destra, per arrivare agli Altopiani di Arcinazzo. Proseguendo si oltrepassano a sinistra, nel cospicuo pendio del monte Aluno, i ruderi di terme romane e di una Torre detta del Palazzo di Nerone.

Vestigia romane

Nella zona sono in corso scavi sul sito di una villa di età traiana, costruita sopra terrazzamenti e di cui sono state trovate le tracce di un peristilio e di un ninfeo. La vista dell'altopiano, che si attraversa con rettilinei, si fa sempre più bella; il verde dei prati contrasta fortemente col grigio delle rocce affioranti come denti aguzzi. Dopo un tratto a prati ha inizio la pineta, entro la quale sono sparse numerose ville. Quasi al termine dell'altopiano si incontra «il quadrivio» ricco di locande e trattorie caratteristiche.

Ma prima di terminare non si può fare a meno di nominare Anagni, pittoresca cittadina di aspetto medievale, nota per il suo duomo, situata su uno sperone della valle del Sacco. La piazzetta più bella, forse, è proprio quella nominata da Innocenzo III, dove domina il Duomo. Questo è una delle più suggestive chiese romaniche del Lazio, ed è nota per la scomunica che Alessandro III vi pronunziò contro il Barbarossa. Il fianco è movimentato dalle forti sporgenze del battistero, e da un portico a due archi. E infine Fiuggi, per la quale è addirittura superfluo dilungarsi tanto sono note le sue acque curative, la sua pace, la sua capacità di restituire calma e benessere.

Per concludere, in questa carrellata sulle attrazioni della Ciociaria, non va dimenticata l'ottima cucina.



Un particolare degli archi gotici dell'abbazia di Casamari

Un'estate serena per i vostri ragazzi

FILETTINO (FR) — C.A.P. 03010 — Alt. s.l.m. 1074

KINDER-HEIM MONTE VIGLIO

Prop. LEVISTICI MARINA

Sala giochi - Pineta privata con scivoli, altalena e vari

Prezzo giornaliero L. 4.500 - Tel. 0775/58814

Una breve storia di Fiuggi e delle sue acque della salute

Se le acque di Fiuggi sono note da oltre 600 anni, la storia della località dalla quale queste mirabili acque sgorgano è storia relativamente recente: se infatti paragoniamo le storie «parallele», appare subito evidente che le acque sono note, descritte e ben documentate fino alla fine del 200, mentre della località termale notizie dettagliate e precise descrizioni, compaiono soltanto attorno alla fine dell'800 in alcune sparse notizie «cronachistiche»: così è solo una volta citata nel Gregorovius e appena accennata, ci sembra, nella fondamentale opera del Nibby.

È anzitutto necessaria una precisazione: la denominazione Fiuggi della località termale è di questo secolo e, più esattamente, fu così ufficialmente battezzata su richiesta del Consiglio Comunale con D.R. del 10 agosto 1911, mentre sino ad allora la città sin dal Medio Evo era denominata «Anticoli di Campagna», mentre con il nome «Fiuggi» era invece chiamata la fonte da cui sgorgavano le acque.

La «etimologia» del nome Fiuggi: per alcuni indicava la località nella quale sgorgava la più antica sorgente e derivante scambiate tra Michelangelo Buonarroti e il nipote Lionardo, nelle quali il sommo artista cita appunto le straordinarie qualità curative delle acque di Fiuggi: «una fonte che è a 40 miglia da Roma...» e della quale egli fa «abbondante amministrazione» per curarsi del mal della pietra che tanto lo tormentava.

Di grandissimo interesse è «Della Fonte di Fiuggi presso Anticoli di Campagna e suoi effetti curativi» del dr. Giovanni Vignali, opuscolo a carattere commerciale edito a Roma nel 1889 dalla ditta A. Manzoni e C. Concessionaria esclusiva per la distribuzione di numerose acque minerali italiane e straniere, e senza alcuna collatura, fu circoscritta in uno Stabilimento adatto che si sta fabbricando per conto del Comune, amministrato dal quel Sindaco soterie che è il cav. Domenico Terronini, e nel breve periodo di un anno sarà portato all'altezza di una delle migliori stazioni conosciute, ma di una virtù sicura ed esperimentata, ha da secoli richiamato l'attenzione dei dotti e dei pratici. Lasciata in abbandono per molto tempo e senza alcuna cura, ora fu ricostruita in uno Stabilimento adatto che si sta fabbricando per conto del Comune, amministrato dal quel Sindaco soterie che è il cav. Domenico Terronini, e nel breve periodo di un anno sarà portato all'altezza di una delle migliori stazioni conosciute, ma di una virtù sicura ed esperimentata, ha da secoli richiamato l'attenzione dei dotti e dei pratici. Lasciata in abbandono per molto tempo e senza alcuna cura, ora fu ricostruita in uno Stabilimento adatto che si sta fabbricando per conto del Comune, amministrato dal quel Sindaco soterie che è il cav. Domenico Terronini, e nel breve periodo di un anno sarà portato all'altezza di una delle migliori stazioni conosciute, ma di una virtù sicura ed esperimentata, ha da secoli richiamato l'attenzione dei dotti e dei pratici.

Con l'assunzione della gestione da parte dell'Ente Fiuggi S.p.A., la splendida ripresa di Fiuggi, che in un decennio proietta la stazione termale all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale nel settore termale. Prima riprese e preoccupazione della Società Ente Fiuggi è il radicale risanamento e la completa ricostruzione del settore industriale. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e pressoché carente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

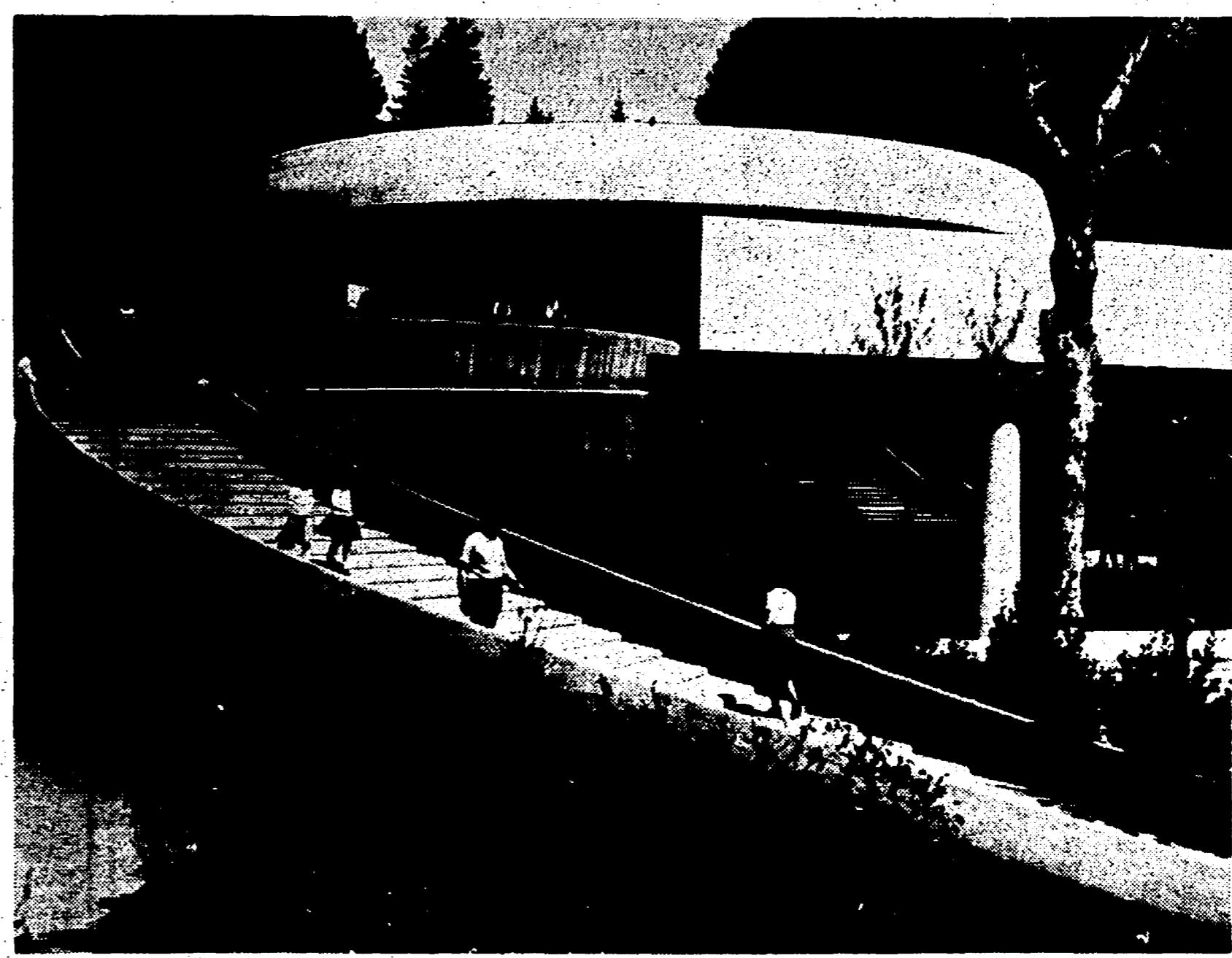
Con il 1963 entra in funzione il nuovo stabilimento di imbottigliamento, che copre un'area di oltre 10.000 mq. e sorge al centro di una vasta zona giardinata. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e pressoché carente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

Con l'assunzione della gestione da parte dell'Ente Fiuggi S.p.A., la splendida ripresa di Fiuggi, che in un decennio proietta la stazione termale all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale nel settore termale. Prima riprese e preoccupazione della Società Ente Fiuggi è il radicale risanamento e la completa ricostruzione del settore industriale. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e pressoché carente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

Con l'assunzione della gestione da parte dell'Ente Fiuggi S.p.A., la splendida ripresa di Fiuggi, che in un decennio proietta la stazione termale all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale nel settore termale. Prima riprese e preoccupazione della Società Ente Fiuggi è il radicale risanamento e la completa ricostruzione del settore industriale. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e pressoché carente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

Con l'assunzione della gestione da parte dell'Ente Fiuggi S.p.A., la splendida ripresa di Fiuggi, che in un decennio proietta la stazione termale all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale nel settore termale. Prima riprese e preoccupazione della Società Ente Fiuggi è il radicale risanamento e la completa ricostruzione del settore industriale. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e pressoché carente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.

Con l'assunzione della gestione da parte dell'Ente Fiuggi S.p.A., la splendida ripresa di Fiuggi, che in un decennio proietta la stazione termale all'avanguardia in campo nazionale ed internazionale nel settore termale. Prima riprese e preoccupazione della Società Ente Fiuggi è il radicale risanamento e la completa ricostruzione del settore industriale. Infatti, lo stabilimento di imbottigliamento lasciato dalla precedente gestione era del tutto insufficiente, sorpassato e pressoché carente, non soltanto dal punto di vista industriale, ma anche e soprattutto dal punto di vista igienico e sanitario.



ENTE FIUGGI S.p.A. - Complesso Termale Bonifacio VIII - il «FUNGO»